

Intervento di Stefano Bruno Galli (Assessore regionale all'autonomia e alla cultura) – 15 marzo – PIC DAY

I PIC COME LEVA PER LA RIPARTENZA, FARANNO SCUOLA IN EUROPA

Ero assessore da poche settimane e sono venuto a [#Como](#) ad illustrare i Pic perché personalmente credo molto nella prospettiva della valorizzazione integrata dell'offerta culturale di un territorio. Mi ero impegnato a girare tutte le province lombarde per presentarli.

Dopo l'accordo con [@Camera di Commercio](#) e [Fondazione Cariplo](#) per metterci dei fondi, eravamo pronti all'inizio del lockdown dell'anno scorso. Ma ho chiesto una sospensione agli uffici perché non era il momento giusto.

Oggi i Piani Integrati della Cultura possono essere una grande leva per la ripartenza e così fare scuola a livello nazionale e europeo. Il domani delle politiche culturali sarà determinato da questa valorizzazione integrata: in ogni territorio ci sono cinema, teatri e musei, parchi archeologici e monumenti, che definiscono l'offerta culturale territoriale complessiva e devono dialogare tra loro.

Quattordici i Pic premiati per questo biennio, ognuno dei quali ha ricevuto mediamente un milione di euro. Il Pic di Como è complesso, articolato e raffinato, ci sono 28 partner dietro alla [Camera di Commercio di Como-Lecco](#) e c'è un approccio davvero professionale.

Mi permetto di fare una sola osservazione: nella scheda di presentazione si parla di 'invasione di turisti tra il 2017 e il 18'. È vero, Como era la seconda o terza meta del turismo culturale dopo Milano, in concorrenza con Brescia e il suo lago.

Il patrimonio materiale era oggetto di questo turismo. Oggi, per via della pandemia, ci si deve porre in termini di attrattività: dovendo dimenticarci il turismo culturale pre-Covid, è evidente che bisognerà lavorare in modo significativo sulla domanda interna. L'obiettivo è riportare i cittadini a frequentare i luoghi della cultura. È questa la sfida da vincere.

E ciò significa offrire sempre qualcosa di nuovo e di diverso sulla base del patrimonio esistente, magari guardando alle nuove forme di pratica della cultura, come quelle del cammino lento.